

Illustration: Liberto & Paolo Sironi

**SETTIMANA PER
L'ALLATTAMENTO
MATERNO**
1-7 Ottobre

WABA 2001

Con la Settimana Mondiale per l'Allattamento al Seno (SAM) 2001, la rete WABA vuole attirare l'attenzione sull'importanza della comunicazione nel plasmare le conoscenze, le attitudini ed i comportamenti che coinvolgono l'allattamento al seno. Celebriamo inoltre il nostro decimo anniversario come rete globale per la diffusione di comunicazioni di rilevanza strategica per l'allattamento al seno.

- Diffondere informazioni essenziali e rilevanti sull'allattamento al seno
- Mettere in evidenza vari modi e forme di comunicazione e sistemi efficaci per utilizzarli, con lo scopo di promuovere, proteggere e sostenere l'allattamento al seno.
- Condividere idee ed esperienze sulla comunicazione di alcuni aspetti dell'allattamento al seno particolarmente impegnativi e controversi e su potenziali minacce ed interferenze negative.
- Fornire e stimolare approcci innovativi ed efficaci per sostenere le mamme che allattano al seno.

La capacità di comunicare è qualche cosa che impariamo molto presto nella vita. Durante l'allattamento al seno tra la madre ed il bambino si instaura, attraverso la suzione al seno ed il vivificante latte materno, una bellissima comunicazione fatta di contatto visivo, di espressioni del viso e di odori rassicuranti. Questo delicato dialogo nutre una relazione di fiducia e di amore tra la madre ed il suo bambino.

I cambiamenti sociali, economici e dei mezzi di comunicazione che si sono verificati durante il secolo scorso hanno avuto un impatto sui modi con i quali l'allattamento al seno è stato comunicato, appreso e praticato. L'apprendimento diretto e la trasmissione orale delle informazioni all'interno delle piccole comunità e di gruppi familiari ristretti sono stati influenzati e confusi da altre fonti di informazioni in grado di plasmare le attitudini, le credenze, le decisioni delle famiglie nel campo dell'allattamento.

I canali e le tecnologie dei mezzi di comunicazione, come i giornali, le riviste, la televisione ed Internet si sono sviluppati con il sostegno di governi e di società private. Con il progredire della tecnologia e con la riduzione dei suoi costi, anche nelle case sono gradualmente entrati dapprima apparecchi radio, inseguito anche televisori e da ultimo computers e connessioni ad Internet.

1

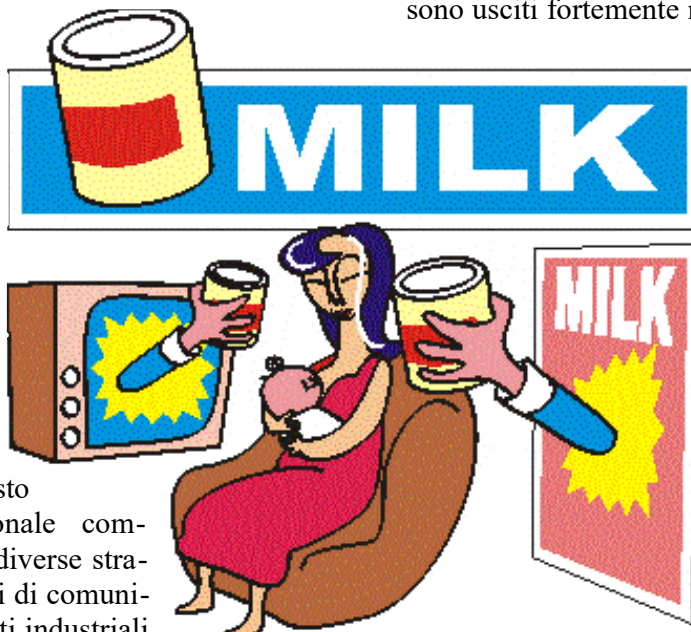
Comunicazioni contrastanti e tra loro in competizione

L'industria di alimenti per l'infanzia e l'indebolimento delle culture dell'allattamento

Dai suoi inizi l'industria alimentare per l'infanzia ha cercato di creare la richiesta di alimenti preconfezionati. Al principio la commercializzazione si fondava principalmente su contatti personali tra operatori sanitari, rappresentati medici o personale di vendita con competenze sanitarie e le famiglie. Tuttavia le compagnie iniziarono presto anche un'attività promozionale complessa e su vasta scala, con diverse strategie e con l'utilizzo di mezzi di comunicazione di massa. Gli alimenti industriali sono tuttora promossi come più convenienti ed anche più scientifici, in quanto fornirebbero una nutrizione completa e bilanciata. La pubblicità tende inoltre a trasmettere il messaggio che l'uso di alimenti industriali per l'infanzia riflette uno stato sociale più elevato. Spesso le immagini utilizzate sono quelle di una donna moderna e con un bimbo dall'aspetto angelico, proprio per creare nelle famiglie un modello ideale eventualmente raggiungibile grazie a questi alimenti. Più recentemente i messaggi pubblicitari hanno affermato la maggiore sicurezza dei prodotti industriali, soprattutto nelle zone con elevati livelli di contaminanti ambientali ed in quelle con alta prevalenza di HIV/AIDS.

I principali collaboratori nella commercializzazione dei sostituti del latte artificiale sono stati gli operatori sanitari. Man mano che parto e allattamento al seno divenivano sempre più medicalizzati, i sostituti del latte materno venivano commercializzati come più scientifici ed igienicamente sicuri. Essi rappresentavano dei mezzi per strutturare e regolare ulteriormente l'esperienza perinatale. Sfortunatamente le pratiche alimentari "scientifiche" divennero rapidamente una abitudine comune in contesti dominati da medici di sesso maschile, con limitate conoscenze dei processi naturali dell'allattamento e della nascita. Informazioni fuorvianti sulla superiorità del latte artificiale e l'inferiorità del latte materno vennero sostenute e considerate come regole nei testi medici ed infermieristici e nelle pratiche ospedaliere. Il tutto venne rafforzato da tecniche aggressive di commercializzazione dei sostituti del latte materno.

Varie forme di promozione dei sostituti del latte materno



nel XX secolo hanno raggiunto la maggior parte delle famiglie. Diverse pressioni economiche, a partire dalla rivoluzione industriale fino alla più recente economia dei servizi, hanno incoraggiato le famiglie a spostarsi in cerca di nuovo lavoro, lasciandosi alle spalle parenti ed amici. I legami tradizionali con la comunità, che costituivano a un sostegno anche per l'allattamento al seno, ne sono usciti fortemente indeboliti. Le donne hanno fatto il

loro ingresso nel mercato del lavoro retribuito, limitando la propria disponibilità a restare con i bambini. Lo svezzamento precoce, utilizzando sostituti del latte materno, fu proposto come alternativa per sostenere queste nuove attività economiche.

Nell'insieme questi cambiamenti hanno creato una situazione in cui l'allattamento al seno e la saggezza intuitiva delle donne risultano svalutate. Le culture dell'allattamento non vengono più sostenute dalle diverse comunità, sempre più frammentate. L'aggressiva commercializzazione dei sostituti del latte materno e dei prodotti correlati, indicati come il meglio per i lattanti, ha creato dubbi nelle madri sulla qualità del loro latte, sulla crescita dei figli e sulla loro capacità di prendersene cura. La sfiducia a sua volta ha causato una interruzione precoce dell'allattamento al seno, con conseguenze spesso disastrose per il bambino, quali la malnutrizione, la diarrea e talvolta anche il decesso.

Protezione e promozione

Allattamento materno: il codice internazionale per la commercializzazione dei sostituti del latte materno

Nel 1939 il legame tra svezzamento precoce, pubblicità fuorviante, allattamento artificiale e mortalità infantile fu per la prima volta reso pubblico a Singapore. Seguirono decenni di accuse, boicottaggio e procedimenti legali. Solamente alla fine del 1981 l'Assemblea Mondiale della Sanità approvò il Codice Internazionale sulla commercializzazione dei sostituti del latte materno. Il Codice Internazionale cerca di incoraggiare e di promuovere l'allattamento materno e di regolare le pratiche di commercializzazione utilizzate per promuovere i prodotti artificiali. Attualmente il Codice Internazionale è divenuto legge in toto o in parte in oltre 55 paesi ed è stato attivato sotto forma di adesione volontaria in altri.

Il Codice Internazionale ha permesso alcuni cambiamenti che tuttavia non sembrano ancora sufficienti. Le

compagnie hanno attuato variazioni superficiali ma continuano a promuovere i loro prodotti. L'International Baby Food Action Network (IBFAN) controlla l'adesione dell'industria al Codice Internazionale e alle successive raccomandazioni dell'OMS e ne riporta le violazioni. A causa delle continue violazioni IBFAN, alcuni governi, gruppi di cittadini continuano a fare pressioni per favorire l'adozione di leggi che proteggano l'allattamento materno e a partecipare ad azioni di protesta quali il boicottaggio dei prodotti Nestlé.

Risorse:

- *Breaking the Rules, Stretching the Rules: Evidence of Violations of the International Code of Marketing of Breastmilk Substitutes and Subsequent Resolutions*, 2001, IBFAN ICDC
- *A series of 5 IBFAN pamphlets which report on marketing trends: the International Code, HIV and Breastfeeding; Labels; Hospitals & Clinics; Mothers; and the Internet*, 2001, IBFAN ICDC
- *State of the Code by Country: a Survey of Measures taken by Governments to Implement the Provisions of the International Code of Marketing of Breastmilk Substitutes*, 2001, IBFAN ICDC
- *State of the Code by Company: a Survey of Marketing Practices of Infant Food and Feeding Bottle Companies, compared to the Requirements of the International Code of Marketing of Breastmilk Substitutes*, 2001, IBFAN ICDC

L'iniziativa Ospedali Amici dei Bambini (BFHI)

L'iniziativa Ospedali Amici dei Bambini fu lanciata nel 1992 dall'UNICEF

e dall'OMS per aiutare gli ospedali a promuovere ed a sostenere l'allattamento al seno ed è stata un enorme successo in molti paesi. Ci sono attualmente più di 14500 Ospedali Amici dei

Bambini nel mondo. La maggior parte dei 10 passi coinvolgono un'appropriata comunicazione tra la madre, i medici, le infermiere e la comunità. Uno dei criteri per divenire "amici dei bambini" è quello di aderire al Codice Internazionale e di non accettare campioni gratuiti o a basso costo di sostituti del latte materno, di biberon e di tettarelle.



Per aiutare il riflesso di eiezione di una madre, cercate di essere gentili e di dare fiducia alla madre. Aiutatela a evitare o a controllare le fonti di preoccupazione. Rassicuratela sul fatto che potrà allattare al seno

(Helping Mothers to Breastfeed, Felicity Savage King)

** Nota: si parla di allattamento esclusivo al seno quando al bambino non viene dato nessun altro alimento o bevanda; il bambino dovrebbe essere allattato frequentemente e senza restrizioni alla durata della poppata.*

Informazioni essenziali sull'allattamento

- ✓ Il latte materno da solo costituisce il miglior alimento e bevanda per il lattante. L'OMS/UNICEF raccomandano che tutti i bambini siano allattati esclusivamente* al seno dalla nascita fino ai 6 mesi di vita e con latte materno e alimenti complementari fino al secondo anno di vita ed oltre.
- ✓ Teoricamente tutte le madri possono allattare. È di aiuto avere sostegno ed assistenza dalla famiglia, da amici, da operatori sanitari e dai datori di lavoro.
- ✓ I neonati dovrebbero iniziare a poppare al seno il più presto possibile dopo la nascita. Dovrebbero essere allattati al seno ogni volta che lo desiderano.
- ✓ La suzione frequente al seno è normale, soddisfa e consola il bambino e favorisce una maggiore produzione di latte. L'intervallo tra le poppate abitualmente si allunga mano a mano che il bambino cresce.
- ✓ L'allattamento al seno aiuta la crescita del bambino e lo protegge da molte malattie. Altri alimenti per bambini non proteggono dalle malattie e addirittura, se non correttamente preparati e somministrati, possono essere causa di patologie.
- ✓ Quando un bambino arriva ai sei mesi di età, possono essere introdotti diversi altri alimenti. L'allattamento al seno dovrebbe comunque continuare fino al secondo anno di vita del bambino e se possibile anche oltre.
- ✓ Le madri che lavorano fuori casa potrebbero continuare ad allattare spremendosi il latte o allattando durante la giornata lavorativa. Un congedo di maternità adeguato, appropriati intervalli per l'allattamento, strutture e asili possono costituire un aiuto alla prosecuzione dell'allattamento.

La comunicazione nell'allattamento al seno

Il tipo di comunicazione più importante nell'ambito dell'allattamento al seno rimane quello interpersonale, tra la madre ed altri essere umani: bambino, famiglia, amici ed operatori sanitari. Sia a livello individuale che di gruppo, parlare di allattamento al seno e condividere esperienze aiuta le madri ad arrivare ad una scelta informata. Alla comunicazione interpersonale si possono sovrapporre altri modi di trasmettere un messaggio, ad esempio attraverso i mezzi di comunicazione di massa quali la televisione, la radio, la stampa ed Internet. La comunicazione passa anche attraverso altri canali, di tipo passivo se costituiti da manifesti, adesivi, magliette o di tipo attivo se si tratta di giochi, feste, parate e competizioni. Anche l'elargizione di regali quali borse, saponi, penne, tazze permette di ricordare al pubblico un determinato messaggio. La comunicazione può anche utilizzare personaggi famosi oppure normali madri, padri, nonni, operatori sanitari o altre figure.

Qualunque sia il tipo di canale informativo utilizzato, i messaggi, le immagini e gli eventuali oratori devono essere scelti con cura. Chi progetta l'intervento deve saper riconoscere gli aspetti dell'alimentazione infantile importanti per il pubblico a cui il messaggio è rivolto e deve saper anche creare una strategia comunicativa che renda credibile il messaggio. Nel paragrafo precedente compare una lista di messaggi essenziali sull'allattamento al seno, la cui conoscenza è necessaria per promuovere delle pratiche ottimali. Ulteriori informazioni su questi argomenti possono essere ottenute alla sezione "risorse".

Argomenti in cui la comunicazione risulta particolarmente impegnativa

Argomenti controversi ed impegnativi devono essere comunicati con cautela e chiarezza per evitare conseguenze dannose. Qui portiamo l'esempio di come affrontare la comunicazione di due argomenti importanti e controversi che riguardano l'allattamento al seno.

Siate pronti per risposte rapide

Tenere sotto controllo possibili interferenze negative è una necessità spesso frequente nella comunicazione. Siate pronti ad affrontare argomenti che potrebbero sminuire l'importanza dell'allattamento al seno o addirittura metterlo in questione. Dovreste essere consapevoli dell'argomento o il resoconto preciso dell'episodio che ha scatenato il problema. A questo punto fate ricorso ad informazioni accurate, basate sulla ricerca e sullo stato dell'arte. Sostenete la difesa dell'allattamento al seno in maniera appropriata e mantenendo la calma. Utilizzate, per diffondere il messaggio, un tipo di comunicazione adatto alle persone che volete raggiungere. Una conferenza sarà appropriata se vi rivolgete a persone il cui compito è quello di prendere decisioni, una lettera all'editore andrà bene per raggiungere un pubblico più vasto. È importante sottolineare l'importanza dell'allattamento al seno per la maggior parte delle famiglie, anche quando si affrontano casi rari ed eccezionali.

Comunicare in circostanze speciali

Alcune famiglie, all'interno della popolazione alla quale vi state rivolgendo, avranno esigenze o problemi che possono rendere difficile accogliere il vostro messaggio. Anche una scarsa padronanza della lingua può costituire una barriera che limita l'efficacia del materiale scritto. Madri non vedenti o non udenti o con altri limiti fisici possono richiedere metodi di comunicazione differenti. In alcuni paesi sono disponibili pieghevoli scritti in Braille o linee telefoniche predisposte anche per persone non udenti.

Contaminanti nel latte materno

Il latte materno, essendo ricco di lipidi, rende possibile "fotografare" facilmente il carico di sostanze contaminanti presenti nell'ambiente. Come conseguenza si fa spesso riferimento ai livelli di contaminanti riscontrati nel latte materno, anche se la ragione che porta alla loro ricerca non è necessariamente la preoccupazione che questi livelli possano essere pericolosi per il bambino. Tuttavia quando queste relazioni vengono divulgate, le famiglie in cui viene praticato l'allattamento al seno vengono messe in allarme. I promotori dell'allattamento al seno dovrebbero lavorare attivamente affinché le agenzie che conducono test ed i gruppi ambien-



tali producano messaggi integrati.

Questi messaggi dovrebbero:

- Riconoscere che sostanze tossiche sono presenti in tutte gli anelli della catena alimentare, incluso il latte materno, il latte non materno ed i latti artificiali.
- Ricordare che è principalmente l'esposizione prenatale a contribuire al carico di tossine e che quindi sono coinvolti tutti i bambini
- Identificare l'origine dell'inquinamento (industrie) piuttosto che focalizzarsi sulla fonte rivelatrice dell'inquinamento stesso (latte materno).
- Sottolineare i rischi associati all'uso dei sostituti del latte materno ed al mancato allattamento.
- Rivolgere l'attenzione alla ricerca di alternative ai prodotti tossici piuttosto che di alternative al latte materno.
- Suggerire azioni personali per ridurre il carico di contaminanti, come limitare l'introduzione di alimenti grassi, di fegato e di alcuni tipi di pesce.

(Risks, Rights and Regulations: communicating about risks and infant feeding. Penny Van Esterick)

Allattamento al seno e HIV/AIDS

L'HIV viene trasmesso a circa il 14% dei bambini allattati al seno, almeno se l'allattamento al seno non è esclusivo. Risultati preliminari di alcune ricerche sembrano infatti suggerire che l'HIV si potrebbe trasmettere attraverso il latte materno con frequenze molto più ridotte, e forse del tutto trascurabili, in presenza di un allattamento esclusivo (vale a dire quando i bambini non ricevono nulla a parte il latte materno, nemmeno acqua).

L'infezione da HIV nei lattanti non trattati con terapia antiretrovirale è quasi sempre fatale. Tuttavia in paesi dove non sono disponibili per tutti cure mediche adeguate, possibilità di pulire, disinfettare e mantenere buone condizioni igieniche, i bambini hanno molte probabilità di morire anche per malattie favorite dall'alimentazione con latte artificiale. Poiché questi rischi non sono ben quantificati in molte realtà, inclusa l'Africa, non sempre è facile per le madri e gli operatori sanitari stabilire quale sia la scelta migliore.

In generale le agenzie delle Nazioni Unite consigliano di sostituire completamente il latte materno con il latte formulato soltanto nei casi in cui:

- 1) la famiglia ha accesso per almeno i primi sei mesi a quantità sufficienti di latte artificiale
- 2) la famiglia usufruisce delle risorse – acqua, carburante,

capacità, tempo – necessarie per preparare accuratamente ed igienicamente il latte artificiale.

Altre opzioni includono il trattamento termico del latte materno spremuto e il latte di balia, fornito da una donna negativa al test HIV.

Scelte chiave in presenza di HIV/AIDS

- le famiglie devono avere accesso al test e ad interventi di counselling sull'AIDS, volontari ed anonimi
- il maggior rischio di trasmissione dell'HIV al lattante nutrito al seno sembra verificarsi durante le prime settimane o mesi di allattamento al seno, quando può essere difficile distinguerla dall'infezione contratta durante la gravidanza o al momento della nascita. Sebbene il rischio di trasmissione dell'HIV attraverso il latte di una madre infetta continui per tutta la durata dell'allattamento, questo rischio sembra ridursi con l'aumentare dell'età del bambino, soprattutto se il lattante viene nutrito esclusivamente al seno per i primi sei mesi.
- Si dovrebbe continuare a proteggere, sostenere e promuovere l'allattamento al seno nella popolazione generale, in quanto la maggior parte delle madri non sono infette o non conosciamo il loro stato riguardo all'HIV. In realtà nel 2001 meno dell'1% delle donne che in Africa si sottopone a visite prenatali, ha accesso ad interventi di counselling e al test per l'HIV.



- Le disposizioni del Codice Internazionale e l'iniziativa Ospedali Amici dei Bambini dovrebbero continuare ad essere promossi anche in zone con elevata prevalenza di HIV/AIDS.
- Il miglior modo per proteggere i bambini dall'infezione resta quello di prevenire il contagio delle loro madri causata da partners infetti.

Cosa potete fare voi e la vostra comunità

- Traducete e diffondete questo materiale
- Scrivete a emittenti televisive, giornali, riviste, siti Internet o per congratularvi su interventi positivi nei confronti dell'allattamento al seno o viceversa per segnalare aspetti dei messaggi trasmessi che possono ostacolare l'allattamento al seno.
- Spiegate a tutti i vostri amici i vantaggi dell'allattamento al seno ed incoraggiate i padri a dare il loro sostegno.
- Radunate alcuni amici ed organizzate programmi o bancarelle per distribuire informazioni nella vostra comunità
- Sul retro della vostra auto applicate un adesivo di promozione dell'allattamento al seno
- Esponete i vostri bambini alla cultura dell'allattamento al seno attraverso libri, fumetti, storie, osservazioni delle abitudini di altri mammiferi o altre attività creative.
- Familiarizzatevi con i messaggi essenziali sull'allattamento al seno.
- Mantenetevi aggiornati sulle istanze che riguardano contaminanti ambientali e HIV/AIDS
- Diffondete messaggi sull'allattamento al seno o annunci di manifestazioni negli spazi pubblici adibiti alle comunicazioni o sui mezzi di trasporto pubblici.
- Lavorate con le librerie locali perché espongano libri sull'allattamento (per adulti e bambini), elenchi di siti internet (se la libreria ha accesso alla rete) ed iniziate un club di letture sull'allattamento al seno.



Lavorare con i mezzi di comunicazione

- Controllate i programmi più seguiti alla radio ed alla televisione. Portando documentazione chiara ed aggiornata, spiegate che tutti i neonati dovrebbero essere allattati al seno. Replicate alle informazioni poco accurate (questo potrebbe essere un primo passo per ottenere una nuova intervista o un programma che possa correggere informazioni poco accurate).
- Utilizzate anche per rafforzare i messaggi musica e canzoni. Diffondeteli attraverso le radio locali, suonatele negli ospedali, utilizzatele nelle scuole e negli asili.

- Create programmi educativi per radio, televisione o Internet, che trattino dei vari aspetti dell'essere genitori e quindi anche di allattamento al seno e nutrizione infantile. In Honduras un programma radio ha condotto undici trasmissioni il cui tema era la presentazione di nove regole d'oro per l'allattamento al seno. Il programma era arricchito da canzoni e brevi comunicati, libretti informativi per le donne, guide per operatori sanitari e diplomi di partecipazione a corsi di formazione.
- Per la stampa e per i programmi radiofonici fornite ai giornalisti idee, persone da intervistare, eventi durante i quali intervenire (come shows, danze, competizioni). Cercate di coltivare buone relazioni di lavoro con questi giornalisti.
- Partecipate a programmi radio-televisivi e a discussioni via Internet.
- Se vi sono canali radiotelevisivi statali, incoraggiate la collaborazione tra mezzi di comunicazione, ministri competenti del governo e gruppi che agiscono nella comunità ma sono lontani dai centri di potere.

Lavorare con internet

- Create una lista di buoni siti sull'allattamento al seno e distribuitela nelle sedi dove vi è un accesso ad Internet (librerie, bar...) ed anche direttamente alle famiglie.
- Oltre a consigli telefonici e ad interventi personalizzati di counselling, organizzate una casella di posta elettronica dove i genitori possano inviare domande ed ottenere informazioni. Recentemente l'Associazione delle Madri che Allattano Australiana ha avviato un intervento di questo tipo e sta ricevendo richieste da tutto il mondo.
- Mettete in rete lavori di revisione e testi scientifici sull'allattamento al seno affinché il personale ospedaliero o degli ambulatori vi abbia accesso 24 ore su 24.
- Sviluppate una lista di indirizzi di posta elettronica a cui inviare aggiornamenti sulla letteratura e sulle pratiche riguardanti l'allattamento al seno. Nella vostra lista includete famiglie, operatori sanitarie e persone con il potere di effettuare cambiamenti.
- Identificate i documenti, le linee guida e i risultati di ricerche importanti e significativi che siano disponibili in rete, copiateli e distribuiteli anche ai colleghi che non hanno accesso ad Internet.

Lavorare con gli ospedali e con i centri sanitari

- Appendete bandierine, cartelli, manifesti che celebrino la Settimana Mondiale dell'Allattamento al Seno.
- Esponete informazioni sull'allattamento al seno nelle sale d'attesa, negli ingressi e nei punti ristoro
- Presentate statistiche locali sulla prevalenza dell'allattamento al seno, sulle barriere e sugli sforzi

Risorse

Pubblicazioni

- ◆ *The Baby-Friendly Hospital Initiative Action Folder 2000: Helping Your Neighborhood Hospital or Health Facility to be Baby-Friendly*, 2000, LLLI, Wellstart International and WABA
- ◆ *Facts for Feeding, Recommended Practices to Improve Infant Nutrition during the First Six Months*, 1999, Linkages
- ◆ *Facts for Life: Lessons from Experience*, 1993, UNICEF
- ◆ *Penguin India Guide to Childcare*, 1997, Raj K. Anand, Penguin Books
- ◆ *Breastfeeding and Environmental Contamination*, 1997, UNICEF
- ◆ *Environmental Pollutants in Breast Milk: the Current Situation and WHO Recommendations*, 1998, WHO
- ◆ *IBFAN Guideline Statement on Breastfeeding and Dioxins*, 20 December 2000, IBFAN
- ◆ *Breastfeeding and HIV/AIDS*, 1998, UNAIDS and UNICEF Statement
- ◆ *FAQ Sheet on Breastfeeding and HIV/AIDS*, 1998, Linkages
- ◆ *HIV/AIDS: Risks and Reality*, 2000, Linkages
- ◆ *Recommendations of Feeding Infants of HIV Positive Mothers: WHO, UNICEF, UNAIDS Guidelines*, 2000, Geneva/New York
- ◆ *Images of Breastfeeding Worldwide: a Visual Source Book for Community Action*, 1999, Susan Siew, WABA
- ◆ *Media Promotion of Breastfeeding: a Decade's Experience*, 1989, Cynthia P. Green, Academy for Educational Development

Altri mezzi di comunicazione

- ◆ Electronic Software/Cartoons: Breastfeeding - Nature's Way, 1997, WABA (also available in French, Gujarati, Hindi, Portuguese, Sinhalese and Spanish)
- ◆ Theatre: *Pantomime Moms*, ARUGAAN Philippines; and *Brazilian Mime Theatre Company*, Brazil
- ◆ *Mariana Dolls*: Childbirth and breastfeeding dolls made by community group Lactea/ORIGEM, Brazil

Ringraziamenti

Questo materiale operativo è stato scritto da Erika Witte ed edito da Doraine Bailey. Sentiti ringraziamenti vanno ai revisori. Annelies Allain, Cynthia Arciaga, Denise Arcoverde, Andrew Chetley, Stephanie Gabela, Ted Greiner, Arun Gupta, Alison Linnecar, Lakshmi Menon, Pamela Morrison, Gulnara Semenova, Judy Torgus, Sarah Amin and Susan Siew. *Illustrazioni*: Liborio and Paulo Santos. *Produzione* Liew Mun Tip and C-Square Sdn. Bhd. Questo progetto [finanziato dal Ministero Olandese per gli Affari Esteri (DGIS).

La World Alliance for Breastfeeding Action (WABA) [una rete globale di organizzazioni e singole persone che hanno lo scopo di proteggere, promuovere e sostenere l'allattamento al seno] fonda la sua azione sulla Dichiarazione degli Innocenti e lavora in stretto contatto con l'United Nations Children's Fund (UNICEF).

WABA non accetta nessun tipo di contributo e sponsorizzazione da parte di compagnie produttrici di sostituti del latte materno, equipaggiamento correlato ed alimenti complementari. WABA invita tutti i partecipanti alla Settimana Mondiale dell'Allattamento al Seno a rispettare ed ad adottare questa posizione etica.

promozionali in corso durante le riunioni di infermiere, medici, amministratori ed altro staff, per incoraggiare un ulteriore miglioramento dell'assistenza e del sostegno alle madri.

- Organizzate settimanalmente con gli operatori sanitari la lettura di un articolo sull'allattamento. Al termine della lettura, offrite un premio a chi darà più risposte corrette ad un @post/test. Predisponete anche un sistema di crediti per la formazione continua.



Siti Internet di riferimento

- ◆ International Baby Food Action Network <www.ibfan.org>
- ◆ International Lactation Consultant Association <www.ilca.org>
- ◆ Lactnet <peach.ease.lsoft.com/archives/lactnet.html?>
- ◆ La Leche League International <www.lalecheleague.org>
- ◆ Linkages <www.linkagesproject.org>
- ◆ Nursing Mothers' Association of Australia <www.nmaa.asn.au>
- ◆ National Breastfeeding Media Watch Campaign, Texas, USA <www.tdh.texas.gov/lactate/media.htm>
- ◆ United Nations Children's Fund (UNICEF) <www.unicef.org>
- ◆ UNAIDS <www.unaids.org>
- ◆ World Health Organization <www.who.int>
- ◆ Cochrane Collaboration <www.cochrane.org>
- ◆ Dr. Thomas Hale, Breastfeeding Pharmacology Page <www.neonatal.ttuhs.edu/lact/>
- ◆ Pub Med <www.ncbi.nlm.nih.gov/entrez>
- ◆ Stop POPs <www.stoppops.org>

Tradotto da **Ippolita Roncoroni** per il MAMI – Movimento Allattamento Materno Italiano